

# CULTURA E TURISMO

NELLO MUSUMECI PRESIDENTE  
*l'approfondimento*



**L**a Sicilia è universalmente conosciuta per i suoi Beni Culturali. Siti culturali tra monumenti, musei e aree archeologiche, beni architettonici vincolati, luoghi di spettacolo, siti Unesco, iniziative culturali, tradizioni che animano i territori. Il complesso di tutte queste realtà rappresenta, oltre al passato e al presente, anche il futuro della Sicilia; una risorsa da tutelare e valorizzare e che ci rende unici nel panorama internazionale. Possedere una quota anche cospicua di beni culturali non è sufficiente per attrarre automaticamente la domanda di consumo culturale, se non si realizza un sistema di fruizione di quei beni, in grado di intercettare e alimentare l'interesse di turisti e operatori.

Impensabile quindi non affrontare insieme cultura e turismo, per rafforzare la capacità attrattiva dei nostri territori e l'immagine internazionale della nostra isola. Anche questo settore dovrà essere oggetto di una profonda rivisitazione legislativa e amministrativa, sia per innovare il modello gestionale sia per superare le criticità mai affrontate, per il cui superamento è necessario elaborare un piano strategico che affronti i problemi di governance del settore, l'assenza di una strategia digitale per il turismo, l'attività di promozione estremamente frammentata, il nanismo delle imprese, i limiti nella capacità di costruire prodotti turistici competitivi, le infrastrutture insufficienti, la formazione del personale, le difficoltà ad attrarre investimenti internazionali.

Considerato che gli aspetti culturali ed ambientali sono strettamente collegati con il decoro urbano, non si può non prendere in considerazione il coinvolgimento degli interventi privati per il risanamento ed il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici ed il miglioramento e l'adeguamento dei servizi pubblici. Una particolare attenzione verrà dedicata alla valorizzazione dei borghi storici. Non si può tralasciare neppure l'apporto che i vari strumenti di comunicazione delle nuove tecnologie possono fornire, in una realtà caratterizzata dalla rapidità delle trasformazioni esaltate dalla cultura del digitale.

La riforma del settore interverrà su più aspetti.

- 1. LA GOVERNANCE.**
- 2. LE INFRASTRUTTURE.**
- 3. GLI INVESTIMENTI.**
- 4. LA CAPACITÀ RICETTIVA.**
- 5. LA PROFESSIONALITÀ DEGLI OPERATORI.**
- 6. GLI STRUMENTI DELLA NEW ECONOMY.**
- 7. IL PATRIMONIO CULTURALE.**
- 8. LA TUTELA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE.**
- 9. LE TRADIZIONI RELIGIOSE E POPOLARI.**

## 1. LA GOVERNANCE

Verrà organizzata una governance che realizzi il coordinamento del potere decisionale tra Regione, province e comuni, superando la frammentazione del potere decisionale tra competenze della Regione e funzioni amministrative delle province e dei comuni, che realizzi una programmazione dell'offerta locale capace di incidere nella competizione globale attraverso l'utilizzo dei canali di vendita digitali, la realizzazione di accordi strutturati con Outbound Tour Operators internazionali, l'omogeneizzazione tra i sistemi di classificazione degli alberghi, e l'unificazione dell'offerta di prodotti e servizi incoming.

## 2. LE INFRASTRUTTURE

Come è noto, uno dei fattori che non ha consentito lo sviluppo della fruizione dei beni culturali e del turismo scaturisce dall'inadeguatezza delle infrastrutture. Il piano generale regionale dei trasporti subirà una profonda rivisitazione che metta in priorità tutte le opere necessarie per la fruizione delle potenzialità della Sicilia prevedendo, almeno, il rispetto degli standard internazionali per i collegamenti "ultimo miglio" tra aeroporti e destinazione finale ed una quantità di voli diretti con i Paesi in forte crescita in linea con i competitor (Germania, Francia, Spagna, UK, ecc.).

## 3. GLI INVESTIMENTI

Al fine di costruire i requisiti chiave per attrarre investimenti esteri e ridare fiducia agli investitori, la governance assicurerà un approccio strutturato e di coordinamento per attrarre investimenti turistici, sia italiani sia esteri per adeguare il patrimonio culturale ed ambientale a tutti i punti di riferimento internazionali. Verrà realizzata una piattaforma informatica dedicata alla strategia digitale per il turismo che fornirà una banca dati sui siti di interesse culturali ed ambientali e sulle strutture ricettive. Una "APP" di servizio per smartphone/tablet fornirà le informazioni a turisti italiani e stranieri.

Si procederà, infine, al censimento degli immobili pubblici e privati di interesse culturale, idonei al rilancio del turismo.

## 4. LA RICETTIVITÀ

Verranno censite tutte le strutture turistiche, e verrà realizzato un piano dell'of-

ferta sia per l'adeguamento delle strutture antiquate e obsolete, sia per assicurare qualità, standard e l'affidabilità dei sistemi di classificazione, valorizzando modelli ricettivi basati sulle risposte alle esigenze di "categorie di turisti" (famiglie, anziani, sportivi, ragazzi, etc.).

## 5. LA PROFESSIONALITÀ DEGLI OPERATORI

La Sicilia è terra di primati. Assieme al primato del patrimonio ambientale e culturale deteniamo, purtroppo il primato del maggior numero di disoccupati, sia giovani sia over 50. Nessuna riforma, in nessun settore potrà essere attuata se non accompagnata dal supporto di professionalità adeguata. Sino ad oggi si è registrata una bassa attrattività delle professioni del turismo per i giovani e un livello degli istituti professionali per il turismo non sufficientemente adeguato alle necessità del comparto. Al fine di dotare il settore delle adeguate professionalità, nella riforma dell'istruzione, formazione e lavoro, verrà data priorità alla formazione delle competenze nel settore dei beni culturali e del turismo e alle modalità di inserimento lavorativo dei soggetti formati.

## 6. GLI STRUMENTI DELLA NEW ECONOMY

Una riforma del turismo non può prescindere dal considerare la rapidità delle trasformazioni esaltate dalla cultura del digitale.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario adottare e sfruttare a pieno le strategie della "new economy" che prevedono l'uso di moderne tecnologie di comunicazione.

In altri termini, è necessario predisporre strumenti innovativi in modo da rendere la Sicilia un luogo di attrazione per i Tour Operators internazionali, ma anche per creare condizioni favorevoli per attrarre investimenti privati nel settore del turismo.

Con la realizzazione di specifiche applicazioni dell'informatica, verrà realizzato coinvolgimento diretto dei turisti, facendoli diventare protagonisti della propria esperienza, secondo il paradigma "human interaction management" che privilegia la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nel processo, compreso, in questo caso, il turista, dal momento della prenotazione, al suo rientro a casa, "trasformando" il turista in "testimonial" della esperienza vissuta, creando ricchezza per il territorio che lo ha ospitato.

## 7. IL PATRIMONIO CULTURALE

Il patrimonio culturale che possiede la Sicilia è immenso: dai siti UNESCO alle aree archeologiche, dalle colonie greche ai biotopi culturali, dai luoghi del racconto filmico alle land-art. A seguire, poi, con i luoghi sedi del potere regale, con il circuito dei Castelli, con i luoghi dell'Identità e con le Case-Museo, ed anche con i luoghi del sacro e con quelli della testimonianza della storia urbana. Per finire con i Musei pubblici regionali, con le Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, con i Musei scientifici e con i quelli locali.

Per la valorizzazione del patrimonio culturale si procederà dapprima ad una reale ed esaustiva classificazione del patrimonio culturale e museale: le aree archeologiche; i luoghi; i musei. Successivamente si procederà all'analisi dell'offerta culturale e museale: il quadro istituzionale e le forme di gestione; la composizione dell'offerta museale; le tematiche museali; la dotazione di servizi e le strutture di supporto alla visita; la promozione e le attività espositive temporanee; il personale dei musei e dei luoghi di cultura; le reti e i sistemi. Completerà il percorso di valorizzazione l'analisi della domanda: le caratteristiche generali della domanda culturale e museale; i ricavi dei musei e la spesa dei visitatori; la stagionalità; il mercato turistico.

Ciò consentirà di definire i poli di eccellenza ed “asset” strategici che consentano di porre in essere iniziative e politiche di intervento di ampio respiro per una strategia complessiva di valorizzazione economica e turistica dell'offerta culturale. Verrà, inoltre, introdotta massivamente la tecnologia web alla gestione dei musei e dei siti d'arte, per diffondere informazioni sulle collezioni museali, mostre, programmi educativi e di intrattenimento.

In alcuni musei, in cambio di una vasta gamma di servizi, il visitatore potrà registrarsi e fornire dati e informazioni che lo riguardano. In tal modo l'osservatore (di opere d'arte) viene a sua volta osservato (dal museo). Ma, oltre a fornire informazioni, la tecnologia dovrà consentire una interazione con il visitatore e di rilevare informazioni sul suo comportamento al fine di poter elaborare strategie adeguate ai fini di marketing ed aumentare i ricavi. Verrà consentita al visitatore una partecipazione interattiva con l'opera d'arte in modo che possa trasmettere ed essere “testimonial” della visita.

## 8. LA TUTELA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE

Le Soprintendenze della Sicilia svolgono la funzione di tutela e valorizzazione nell'ambito di ciascuna delle nove provincie. L'attribuzione dei compiti istitu-

zionali delinea una struttura che mantenga fermi compiti e funzioni autonomi finalizzati ad esercitare sul territorio di competenza un'azione concreta e diretta, con ruoli essenzialmente tecnici. Tali funzioni concernono il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici siciliani. Un patrimonio ricco, vasto, complesso e di difficile raggiungibilità. Essenziale campo di azione della Soprintendenza è senz'altro quello della tutela dei beni culturali, intesa proprio nell'ampio significato che ad essa attribuisce l'articolo 3 del Codice, quale attività volta ad individuare, conservare e proteggere i beni culturali stessi. Alle Soprintendenze compete, inoltre, l'espressione del parere di merito obbligatorio e vincolante della tutela dei beni paesaggistici vincolati nonché del territorio paesaggisticamente vincolato.

Alle Soprintendenze è infine affidata l'attività di valorizzazione volta a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale del territorio, migliorare la fruizione pubblica di beni e spazi pubblici e privati, l'organizzazione di convegni e mostre su temi di peculiare interesse, le collaborazioni ed intese con altri enti pubblici, scuole ed Università per il raggiungimento di obiettivi di valorizzazione del patrimonio storico artistico e di diffusione della cultura.

Per lo svolgimento dei compiti affidatigli, attualmente, ciascuna Soprintendenza assume le proprie decisioni "in solitudine", essendo un organo monocratico. Inoltre molto spesso non vengono rispettati i tempi del procedimento amministrativo e ciò comporta un ritardo nell'economia del territorio, qualora il richiedente aspetti l'autorizzazione o, ancora peggio, l'avvio dell'attività su un bene o su un territorio con la formula del silenzio assenso, senza che l'amministrazione si sia potuta esprimere sulle modalità di tutela.

Le Soprintendenze saranno, quindi, oggetto di un profondo processo di riorganizzazione al fine di assicurare uniformità su tutto il territorio in ordine alle scelte di tutela, certezza dei tempi del procedimento e capacità di svolgere l'attività di valorizzazione.

## 9. LE TRADIZIONI RELIGIOSE E POPOLARI

La mancata attenzione verso le tradizioni locali (sedimentati in leggende, nomi, riti, calendari, saghe, canti, ordinamenti urbanistici, figurazioni della morte) o dei lavori tipici, rischia di far dissolvere il trascorso della nostra terra perdendo così un tesoro culturale immenso. Si deve quindi provare a svolgere un'azione di preservazione e valorizzazione della preziosa identità culturale, delle tradizioni e dei valori che hanno accomunato la vita dei nostri territori. Nella consapevolezza che il ricordo della tradizione e di semplici e genuini valori costituisca una sorgente vitale di senso e di spirito per uno sviluppo più equilibrato della nostra società è doveroso alimentare un "turismo a km 0" che faccia apprezzare questi

preziosi tesori culturali e naturalistici che magari non sappiamo di possedere ragionevolmente a portata di mano delle nostre città nella quali invece viviamo avvolti da una costante frenesia. Le tradizioni popolari siciliane costituiscono, infatti, la perfetta sintesi tra cultura e turismo. Un gran lavoro è stato svolto alla fine dell'800 da Giuseppe Pitrè che fece diventare le tradizioni popolari una disciplina classificandole in canti e melodie, fiabe e leggende, proverbi, giochi e canzonette infantili, indovinelli, formule, voci, gerghi, usi, costumi, credenze.

Verrà quindi realizzato un database delle tradizioni religiose e popolari e costruito un percorso di valorizzazione attraverso l'inserimento negli itinerari culturali e turistici.